la Piazzetta
Anno XXIII - Numero 39
Duomo S.G.Battista
Parrocchia di Gambarare
Domenica 22 Agosto 2021

Redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
fax 041 5609315
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

XXI DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Gs 24,1-2a.15-17.18b; Sal 33; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69

CREDERE NEL FIGLIO DELL'UOMO PER NUTRIRCI DELLA SUA CARNE

Siamo giunti alla conclusione del capitolo VI del vangelo di Giovanni sul tema del pane di vita iniziato dalla moltiplicazione dei pani e dei pesci, il desiderio di vedere Gesù come re d'Israele e la lunga riflessione su chi è il pane di vita e cosa vuol dire nutrirsi di questo pane per non avere più fame: vuol dire mangiare la carne del Figlio dell'uomo e bere il suo sangue, sì, perché, come dice l'inizio del Vangelo di Giovanni: "Il Verbo si fece carne…". Qui si pone la discriminante: non tanto il mangiare il corpo del Signore, quanto il credere che quel Gesù di Nazareth è il Signore. "*Venne tra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generali*" (Gv 1,11-13). Comprendere che si viene d Dio, e non da capacità di uomo, come la manna che mangiarono il popolo d'Israele nel deserto, manna che dicevano che era stata data da Mosè e con quella morirono. La carne del Figlio dell'uomo è il nutrimento che dura per sempre, anzi, per la vita eterna: per questo dobbiamo credere in Cristo e nutrirci della sua carne.

Ma questo è un discorso duro, esce dalle logiche di chi cercava di fare re il Cristo, ma anche esce dallo schema dei discepoli di Gesù e degli stessi apostoli che cercavano un posto a destra ed uno a sinistra, con una visione umana, nel regno del Cristo. Per questo, dice il vangelo, "*Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono in dietro e non andavano più con lui*" (v. 66). Ma il Cristo non modifica né rinnega ciò che ha detto perché o si segue Gesù credendo che è il "pane disceso dal cielo", oppure lo si lascia perché il suo è un ragionamento esigente che volge alla salvezza, all'obbedienza del Padre, al partecipare alla realizzazione della storia della salvezza. Giosuè, ci dice la prima lettura, con determinazione sceglie di servire il Signore e non gli dei che appartenevano ai popoli che avevano conquistato. Si arriva ad un punto dove bisogna scegliere da quale parte stare, quale strada seguire.

Per questo Gesù, pur vedendo le defezioni, gli abbandoni, non fa passi indietro, anzi e chiede agli apostoli: "*Volete andarvene anche voi?*" (c. 67). Pietro rinnova la sua professione di fede: "*Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio*" (vv 68-69). La domanda di Gesù è posta anche a noi: siete disposti a credere che Gesù è il Figlio di Dio e che bisogna nutrirsi di lui per giungere alla vita eterna? Rispondere affermativamente vuol dire seguire le orme di Cristo, fare nostro lo stile dell'amore che ci porta a dare la vita, e saperci nutrire di ogni parola che esce dalla bocca del Cristo per poter mangiare la sua carne e bere il suo sangue per essere un tutt'uno con Lui. La risposta negativa ci allontana e ci porta nelle tenebre "perché il mondo non lo ha riconosciuto come la luce vera" (cfr. Gv 1,4-9).

Don Dino

Papa Francesco questa udienza la inizia con la lettura del testo della lettera di san Paolo agli Efesini 5,21-32, quello che troviamo in questa domenica come seconda lettura. Il Papa sta commentando i comandamenti ed è giunto al comandamento "non commettere adulterio".
È un commento che ci può essere molto utile come riflessione sul senso dell'amore vocazionale di cui parla san Paolo in queto brano.

In Cristo trova pienezza la nostra vocazione sponsale

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi vorrei completare la catechesi sulla Sesta Parola del Decalogo – "Non commettere adulterio" –, evidenziando che l'amore fedele di Cristo è la luce per vivere la bellezza dell'affettività umana. Infatti, la nostra dimensione affettiva è una *chiamata all'amore*, che si manifesta nella fedeltà, nell'accoglienza e nella misericordia. Questo è molto importante. L'amore come si manifesta? Nella fedeltà, nell'accoglienza e nella misericordia.

Non va, però, dimenticato che questo comandamento si riferisce esplicitamente alla fedeltà matrimoniale, e dunque è bene riflettere più a fondo sul suo significato *sponsale*. Questo brano della Scrittura, questo brano della Lettera di San Paolo, è rivoluzionario! Pensare, con l'antropologia di quel tempo, e dire che il marito deve amare la moglie come Cristo ama la Chiesa: ma è una rivoluzione! Forse, in quel tempo, è la cosa più rivoluzionaria che è stata detta sul matrimonio. Sempre sulla strada dell'amore. Ci possiamo domandare: questo comando di fedeltà, a chi è destinato? Solo agli sposi? In realtà, questo comando è per tutti, è una Parola paterna di Dio rivolta ad ogni uomo e donna.

Ricordiamoci che il cammino della maturazione umana è il percorso stesso dell'amore che va dal *ricevere cura* alla capacità di *offrire cura*, dal *ricevere la vita* alla capacità di *dare la vita*. Diventare uomini e donne adulti vuol dire arrivare a vivere l'attitudine *sponsale* e *genitoriale*, che si manifesta nelle varie situazioni della vita come la capacità di prendere su di sé il peso di qualcun altro e amarlo senza ambiguità. È quindi un'attitudine globale della persona che sa assumere la realtà e sa entrare in una relazione profonda con gli altri.

Chi è dunque l'adultero, il lussurioso, l'infedele? È una persona immatura, che tiene per sé la propria vita e interpreta le situazioni in base al proprio benessere e al proprio appagamento. Quindi, per *sposarsi*, non basta celebrare il matrimonio! Occorre fare un cammino dall'*io* al *noi*, da pensare da solo a pensare in due, da vivere da solo a vivere in dure: è un bel cammino, è un cammino bello. Quando arriviamo a decentrarci, allora ogni atto è *sponsale*: lavoriamo, parliamo, decidiamo, incontriamo gli altri con atteggiamento accogliente e oblativo.

Ogni vocazione cristiana, in questo senso, - ora possiamo allargare un po' la prospettiva, e dire che ogni vocazione cristiana, in questo senso, è *sponsale*. Il *sacerdozio* lo è perché è la chiamata, in Cristo e nella Chiesa, a servire la comunità con tutto l'affetto, la cura concreta e la sapienza che il Signore dona. Alla Chiesa non servono aspiranti al *ruolo* di preti – no, non servono, meglio che rimangano a casa –, ma servono uomini ai quali lo Spirito Santo tocca il cuore con un amore senza riserve per la Sposa di Cristo. Nel sacerdozio si ama il popolo di Dio con tutta la paternità, la tenerezza e la forza di uno sposo e di un padre. Così anche la *verginità consacrata* in Cristo la si vive con fedeltà e con gioia come relazione sponsale e feconda di maternità e paternità.

Ripeto: ogni vocazione cristiana è sponsale, perché è frutto del legame d'amore in cui tutti siamo rigenerati, il legame d'amore con Cristo, come ci ha ricordato il brano di Paolo letto all'inizio. A partire dalla *sua* fedeltà, dalla *sua* tenerezza, dalla *sua* generosità guardiamo con fede al matrimonio e ad ogni vocazione, e comprendiamo il senso pieno della sessualità.

La creatura umana, nella sua inscindibile unità di spirito e corpo, e nella sua polarità maschile e femminile, è realtà molto buona, destinata ad amare ed essere amata. Il corpo umano non è uno strumento di piacere, ma il luogo della nostra chiamata all'amore, e nell'amore autentico non c'è spazio per la lussuria e per la sua superficialità. Gli uomini e le donne meritano di più di questo!

Dunque, la Parola «*Non commettere adulterio*», pur se in forma negativa, ci orienta alla nostra chiamata originaria, cioè all'amore sponsale pieno e fedele, che Gesù Cristo ci ha rivelato e donato (cfr *Rm* 12,1).

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE *- Mercoledì, 31 ottobre 2018*

CAMPOSCUOLA SUPERIORI: IL BELLO DI ESSERCI

Quest'anno ho partecipato al campo scuola superiori organizzato dalla nostra parrocchia. È sempre un'esperienza ricca di emozioni ma in particolar modo quest'anno sono riuscito a maturare come persona ed ho approfondito i rapporti con i miei amici. Inoltre sono riuscito a riscoprire la mia persona e a far scivolare via la maschera che mi rendeva a volte uguale agli altri. Ho provato anche una sensazione di libertà e di ritorno alla normalità perché è stato un campo scuola finalmente numeroso come prima che scoppiasse il covid. Ho anche conosciuto nuovi amici della parrocchia di Borbiago.

Generalmente sono un po' timido con le persone che non conosco ed invece in questo caso mi sono sentito a mio agio e non ho avuto nessun problema a condividere con loro le attività ed i giochi proposti dagli animatori. Secondo me questo è potuto accadere perché ci siamo sentiti tutti appartenenti ad un'unica comunità, uniti nel nome di Gesù e con la voglia di testimoniare la nostra fede.

Edoardo Babato.

DOM. 22 Agosto - XXI del TEMPO ORDINARIO

8:00 † *per le anime*

9:30 † LEONCIN SILVANA
† BIANCHI ENZO

11:00 **Pro populo**
† SCATTO PIETRO e SUOCERI

18:00 † DONO' GINO e FABRIS NEERA

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † *per le anime*

Lun 23 Agosto

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Mar 24 Agosto

8:00 † *per le anime*

18:00 † FAM. BOBBO GIOVANNI
† FAM. INGEGNIERI ANTONIO

Mer 25 Agosto

8:00 † BARTOLOMIELLO ANDREA e MAURO, CARRARO GIULIO
† TOFFANIN ASSUNTA

18:00 † SUORE ANCELLE DI GESU' BAMBINO, FAM. ZIGANTE e BONATO

Gio 26 Agosto

8:00 † GRISELDA, ROSETTA, LINO e RITA

18:00 † LUISA, ADA e RAFFAELE

Ven 27 Agosto

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Sab 28 Agosto

8:00 † *per le anime*

18:00 Prefestiva † COSMA OLINDO
† MINCHIO ALESSANDRO
† BRAGATO GIOVANNI e GIUDITTA

PORTO
17:00 **ROSARIO**
17:30 Prefestiva † *per le anime*

DOM. 29 Agosto - XXII del TEMPO ORDINARIO

8:00 † GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI
† COSMA PRIMO e PIERINA

9:30 † BENATO PIETRO

11:00 **Pro populo**
† *per le anime*

18:00 † **FAM.** FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † *per le anime*

AFORISMA

L'amore è la fiducia di dirgli tutto su voi stessi, compreso le cose che ci potrebbero far vergognare. L'amore è sentirsi a proprio agio e al sicuro con qualcuno, ma ancor di più è sentirti cedere le gambe quando quel qualcuno entra in una stanza e ti sorride.
Albert Einstein

Tweet di Papa Francesco

Ricordiamo coloro che non possono andare in vacanza. Penso specialmente ai malati, agli anziani, ai carcerati, ai disoccupati, ai profughi e a tutte le persone sole o in difficoltà. Maria estenda su ciascuno la sua materna protezione.

Anno di *S*an *G*iuseppe

*Ogni **mercoledì** in Duomo*
Ore 7:45 Lodi o 17:45 Vespro
Ore 8:00 o 18:00 Santa Messa
con preghiera
d'intercessione al santo

VENERDI' 27 AGOSTO

ALLE ORE 17.00

Presso la SALA DELLA PARROCCHIA
Incontro delle famiglie dei bambini
che hanno fatto la pre-iscrizione
PER LA SEZIONE
"Primavera"